

Terapia per le vacche in asciutta, da tappeto a selettiva in 18 mesi



Il periodo dell'**asciutta** assume una grande rilevanza nel garantire la **sanità della mammella nella successiva lattazione**. Per favorire questo processo da tempo si applica la terapia antibiotica in asciutta su tutti gli animali.

Abbiamo ancora circa **18 mesi** prima che diventi d'obbligo la terapia selettiva delle vacche in asciutta negli allevamenti europei. Disposizioni che comporteranno non

poche difficoltà: **individuazione di tutte le bovine infette, aumento della frequenza di infezioni e dei rischi sanitari, applicazione di criteri di selezione degli animali accurati ed economici.**

Alla luce delle crescenti preoccupazioni per un uso eccessivo o poco prudente degli antibiotici e della necessità di ridurre le antibiotico-resistenze, come detto in precedenti articoli su questa rivista, la terapia antibiotica a tappeto su tutte le bovine che vanno in asciutta (Bdct) è stata messa in discussione sia da un punto di vista gestionale sia normativo, sebbene non vi siano dati che confermino una relazione tra uso della terapia in asciutta e aumento della resistenza per i patogeni mammari.

La vera novità che richiederà un netto cambio nella gestione dei nostri allevamenti è **l'entrata in vigore della nuova normativa europea** (regolamento 2019/6 dell'11 dicembre 2018) relativa ai medicinali veterinari, che all'articolo 107 comma 1 recita: «i medicinali antimicrobici non sono utilizzati in modo sistematico né impiegati per compensare un'igiene carente, pratiche zootecniche inadeguate o mancanza di cure, o ancora una cattiva gestione degli allevamenti» e al comma 3 «i medicinali antimicrobici non sono utilizzati per profilassi, se non in casi eccezionali, per la somministrazione a un singolo animale o a un numero ristretto di animali quando il rischio di infezione o di malattia infettiva è molto elevato e le conseguenze possono essere gravi».

Da questo punto di vista le possibilità concrete sono solo due:

- l'**analisi microbiologica** del latte di quarto;
- **e/o il conteggio delle cellule** somatiche del latte.

Il primo metodo è sicuramente il più accurato, ma è più costoso rispetto al conteggio cellulare che può essere effettuato in concomitanza con i controlli funzionali.

Una volta definiti correttamente i criteri di scelta degli animali da trattare, i **vantaggi della terapia selettiva si basano principalmente sulla sua maggiore economicità e sulla riduzione nell'uso di antibiotici**, obiettivi che però si realizzano nella pratica solo se si è in grado di utilizzare la terapia selettiva nel modo corretto e applicandola in modo razionale alla singola situazione aziendale. Gli svantaggi sono legati all'uso di criteri di selezione imprecisi o errati, che possono portare a non individuare bovine infette e a lasciarle prive di trattamento: ciò si traduce in perdite economiche anche consistenti.

Tratto dall'articolo pubblicato sul Supplemento Stalle da Latte a *L'Informatore Agrario*

n. 19/2019

Terapia per le vacche in asciutta, da tappeto a selettiva in 18 mesi

di A. Zecconi, M. Cipolla

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale